

Le Borse riaprono con l'incubo dei mutui a rischio

Le banche centrali pronte a intervenire. Sei istituti di credito cinesi in difficoltà

di Marco Ventimiglia / Milano

INCOGNITE Nella comunità finanziaria non avevano certo messo nel conto di dover trascorrere la vigilia di Ferragosto incollati al lavoro e con le dita incrociate, ma è esattamente quel che accadrà a partire da questa mattina con la ripresa dell'attività delle Borse.

Anzi, l'estendersi del dissesto provocato dai famigerati mutui subprime americani, lo si comincerà a misurare già nel cuore della notte, quando inizieranno a lavorare le piazze finanziarie dell'Estremo Oriente. Tanto più che nella giornata di ieri sono arrivate delle notizie poco incoraggianti proprio da quell'area geografica sempre più importante per i destini dell'economia globale.

L'effetto domino provocato dalla crisi del credito immobiliare sta infatti mettendo alle strette 6 delle maggiori banche cinesi, paese che fino a questo momento non appariva coinvolto in modo diretto nella vicenda. Le notizie non sono dettagliate, ma gli istituti dovrebbero trovarsi scoperti, nel segmento dei prestiti e mutui "di qualità non primaria", per oltre 475 milioni di euro.

In particolare, fra le 6 banche coinvolte la più esposta sul fronte dei subprime sarebbe la China Construction Bank, che accuserebbe perdite per 576 milioni di yuan (la valuta nazionale cinese). Ma coinvolte nei mutui ad alto rischio ci sarebbero anche l'Industrial & Commercial Bank of China, per 120 milioni di yuan, la Bank of Communication, per 252 milioni di yuan; la China Citic Bank, per 19 milioni di yuan, e la China Merchants Bank, per 103 milioni di yuan.

Del resto, secondo quanto affermato dagli esperti della Chinese Academy of Social Sciences, sarà difficile che il colosso asiatico possa passare indenne dalla bufera dei mutui subprime. In primis perché i prodotti finanziari contenenti in modo occulto questo tipo di debiti sono stati acquistati un po' dappertutto. Una situazione a cui si aggiunge uno specifico cines

se, perché rispetto alle nazioni occidentali, Stati Uniti compresi, in questo paese non esistono dei consolidati meccanismi di controllo del sistema del credito e di fatto in Cina tutti possono chiedere soldi per comprare una casa.

Se dall'Estremo Oriente arriveranno i primi importanti segnali dell'umore dei mercati, nel corso della giornata l'attenzione si sposterà come di consueto prima sulle piazze finanziarie europee e poi su Wall

La Banca d'Italia e la Consob seguono l'evoluzione dei mercati, assieme a Padoa-Schioppa

Street. Come accaduto nelle ultime sedute di Borsa, qualsiasi segnale di ulteriori sofferenze da parte degli istituti di credito, potrebbe dare il via all'ennesima ondata di vendite con la conseguente perdita di altre decine, se non centinaia di miliardi.

Un altro importante problema, a cui devono far fronte le due principali autorità monetarie mondiali, la Bce e la Federal Reserve americana, è quello della carenza di liquidità sui mercati. Per far fronte alle esigenze più impellenti i due organismi hanno già "pompato" enormi quantità di denaro ma è chiaro che non potranno svolgere questo compito all'infinito, tanto più che le dimensioni del sistema finanziario globale sono tali da poter rendere effimero in poco tempo qualsiasi tentativo di intervento.

Al riguardo, una nota dell'Adusbef sottolinea come gli ultimi dati risalenti al 2006, arrivano a stimare nell'astronomica cifra di 385.000-400.000 miliardi di dollari la massa circolante degli strumenti derivati, oltre dieci volte il prodotto interno

lordo mondiale che è pari a 38 miliardi di dollari. La stessa associazione per la tutela dei consumatori sottolinea come proprio i derivati hanno svolto un ruolo decisivo nel moltiplicare e globalizzare l'impatto della crisi dei mutui subprime statunitensi. I paesi più esposti in strumenti derivati che scommettono sui tassi e sui cambi sono gli Stati Uniti e la Svizzera, mentre le banche italiane, con una massa di 6.400 miliardi di euro, sembrano fra le meno coinvolte in queste genere di operazioni.

«Questa gravissima crisi delle borse e dei mercati finanziari ha dichiarato il presidente dell'Adusbef, Elio Lanutti - potrebbe avere effetti peggiori anche della crisi del 1929, perché coinvolge i mercati globali senza soluzione di continuità. Una vicenda che deve servire almeno da lezione a compiacenti banche centrali, le quali hanno lasciato crescere la massa monetaria "virtuale", moltiplicata dall'effetto leva degli strumenti derivati, fino a livelli mai raggiunti nelle precedenti crisi sistemiche».

PREVIDENZA

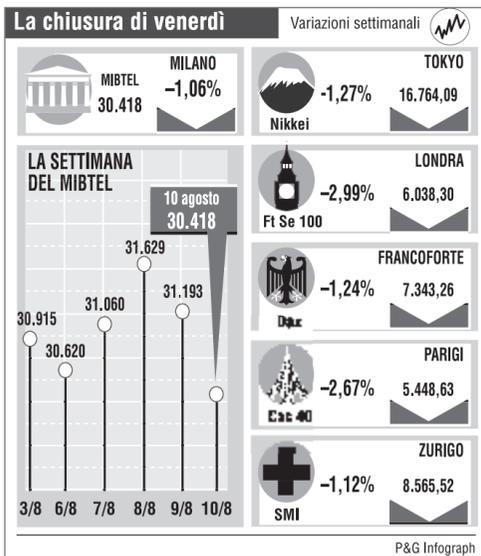
L'Europa: «Italiani in pensione troppo presto»

di Bianca Di Giovanni / Roma

MONITO L'Europa torna a puntare il dito sull'Italia in fatto di previdenza. L'ultimo studio di Eurostat rivela che in Italia l'età effettiva di pensionamento resta tra le più basse dell'Unione, nonostante le riforme varate dagli anni 90. Il dato effettivo medio italiano è di 58 anni per gli uomini e 57 anni per le donne. Solo il Belgio presenta dei numeri di poco inferiori. Lo studio di Eurostat sottolinea come l'età ufficiale per la pensione sia simile in quasi tutti i Paesi europei, variando tra i 62 e i 65 anni per gli uomini e tra i 60 e i 65 anni per le donne. Ma l'età in cui effettivamente ci si ritira dal mercato del lavoro varia da Paese a Paese, e in molti di essi «è ben al di sotto» dell'età ufficiale. È questo il ca-



L'esterno della Borsa di Tokyo. Foto di Katsumi Kasahara/Ap



ENTI LOCALI

Da Genova l'emissione più importante di bond

È stato il Comune di Genova, con 52.875.000 euro, il maggior emittente fra gli Enti locali che si sono affacciati sui mercati obbligazionari.

Fino alla fine di maggio 2007, invece, Regioni e Province non si sono mosse. A conferma di una stagione di incertezza per la finanza locale, in parte legata alle attese per la svolta federalista ma anche condizionata, in qualche misura, dalla politica fiscale del governo centrale.

L'emissione del capoluogo ligure, un Boc (Buono ordinario comunale) è del 26 gennaio 2007, ed ha una scadenza a 25 anni. I 21 Comuni (10 dei quali sono lombardi) hanno chiesto mezzi freschi al mercato per un totale di 79,86 milioni.

Delle 21 emissioni, 15 sono state a tasso fisso, 6 a tasso variabile. Il tasso fisso riguarda complessivamente l'83,69% dell'ammontare (cioè 66,83 milioni di euro), a conferma che le tensioni sui tassi, e dunque l'attesa per nuove strette monetarie, fa privilegiare un costo standard per il servizio sul debito, magari pagando uno spread maggiore ai sottoscrittori (sempre investitori istituzionali). La totalità delle emissioni comunali è destinata a finanziare l'estinzione anticipata dei mutui accessi con la Cassa Depositi e prestiti.

Calma piatta, come si diceva, sul fronte Regioni e Province che non hanno fatto operazioni rilevanti sui mercati dei capitali.

mente aumentata in quasi tutti i Paesi dell'Unione Europea. Ma non in Italia, dove anzi «si è registrata una caduta». Anche se dall'attuazione della riforma Maroni l'Ue si attendeva un'inversione di tendenza che ora dovrà essere confermata dalla riforma Prodi. Italia agli ultimi posti anche per i lavoratori che scelgono un mix lavoro-pensione con il part-time, e per quelli che tornano al lavoro dopo il pensionamento. Si suppone che molti lavorino nel sommerso. Le ultime novità italiane sul fronte della previdenza arrivano dal consuntivo 2006 dell'Inps. I co.co.

Il bilancio Inps salvato dai co.co.co e dai trattamenti per malattia o maternità

co e i versamenti per le casse integrazioni riequilibrano i flussi finanziari. Gli attivi di queste due attività spiccano infatti tra le perdite del bilancio consuntivo del 2006, che ha segnato un avanzo economico pari a 658 milioni di euro, in calo dai 2,033 miliardi del 2005.

La gestione delle prestazioni temporanee dei lavoratori dipendenti, che comprende assegni al nucleo familiare, indennità economiche di malattia e maternità, cassa integrazione guadagni e disoccupazione ordinaria, ha chiuso il 2006 con un attivo di 6,884 miliardi, dal momento che incassa più delle prestazioni che eroga. In consistente attivo anche le gestioni pensionistiche dei parasubordinati, i co.co.co., che ammonta a 5,507 miliardi di euro (nel 2006 era di 4,7 miliardi): un attivo spiegabile con il fatto che questo fondo ha tanti iscritti e pochissime pensioni da pagare. Tra le voci in perdita, spiccano, inve-

ce, il Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti (-2,639 miliardi). Il «rosso» in questione è dovuto alle forti perdite degli ex fondi speciali, che annullano l'attivo del fondo pensioni lavoratori dipendenti vero e proprio (2,898 miliardi). Il «rosso» più profondo lo registra l'ex fondo Inpdai, quello dei dirigenti d'azienda, con ben 2 miliardi e 271 milioni di perdite. Seguono l'ex fondo elettrici (-1,863 miliardi), l'ex fondo trasporti (-1,003 miliardi) e l'ex telefonici (-400 milioni). Il «rosso» si deve al fatto che questi ex fondi erogano molte più pensioni di quanti siano gli iscritti: sono un bacino che non si alimenta più, da quando sono confluiti nel fondo dipendenti. Diverso il discorso degli autonomi, che registrano perdite molto alte a partire dalla gestione dei coltivatori diretti, in rosso di 4,5 miliardi, seguita da quella degli artigiani, in passivo di 3,5 miliardi, e quella dei commercianti (-830 milioni).

Abbonamenti l'Unità

Postali e coupon Online

Quotidiano	6 mesi 55 euro
	12 mesi 99 euro
Archivio Storico	6 mesi 80 euro
	12 mesi 150 euro
Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi 120 euro
	12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su l'Unità

publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5495111
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montessoro 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

14° ANNIVERSARIO GIACOMINO GOZZI

un Democratico vero
Prof. Graziano Gozzi e famiglia
Roma, 13 agosto 2007

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

publikompass

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
solo per adesioni	
Sabato ore	9,00 - 12,00
	06/69548238 - 011/6665258